



Nidi d'infanzia comunali

Linee guida

Esperienze con i
materiali non strutturati

Introduzione

“I materiali naturali e di recupero rappresentano un importante strumento per il sostegno ai processi esplorativi e di conoscenza dei bambini (...), grazie alle loro qualità intrinseche e, in particolare, al fatto di essere utilizzati come materiali non strutturati (...). La caratteristica di questi materiali consente maggiori opportunità creative da parte di chi li utilizza: possono essere esplorati, modificati nella forma, combinati tra loro, re-interpretati attraverso l'attribuzione di significati simbolici.”

[A.Fortunati, G. Tognetti, B. Pagni, da “Bambini” sett. 2012]

Nel corso degli ultimi anni i Nidi del Comune di Pesaro hanno portato avanti una riflessione sull'utilizzo del materiale non strutturato, riflessione sostenuta e stimolata anche dai percorsi annuali di formazione che hanno coinvolto tutto il personale educativo.

Dagli scambi professionali e dal confronto tra educatrici e il coordinamento pedagogico è emersa l'esigenza di garantire sia un'esperienza di gioco ricca e in grado di favorire lo sviluppo delle potenzialità dei bambini da 0 a 3 anni, sia, ovviamente, le condizioni affinché questa esperienza si realizzasse in sicurezza. Questo documento è il frutto del lavoro delle educatrici e delle coordinatrici pedagogiche con l'obiettivo di individuare materiali naturali, alimentari e di cancelleria non “certificati CE” per la fascia d'età 0-3, ma che forniscano ricche opportunità di sperimentazione.

Per ogni tipologia di materiale, il gruppo educativo si confronta e decide come offrirlo: in quale momento, in quale spazio, a quanti bambini, di quale età, con quanti adulti presenti. La stretta sorveglianza dell'educatrice, la verifica della sicurezza dei materiali (che non siano taglienti, né troppo piccoli, né fragili) e l'analisi delle condizioni ambientali adeguate sono infatti condizioni essenziali per tutte le attività dei bambini, a prescindere dal tipo di materiale utilizzato.

Si sottolinea che è autorizzato l'utilizzo solo dei materiali non strutturati inseriti nel presente documento alle condizioni sopra descritte.

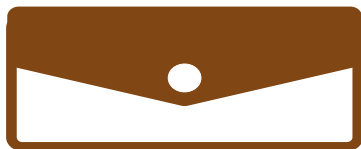
Cestino dei Tesori

6-12 mesi

cos'è e perchè viene proposto

Il Cestino dei tesori è una proposta educativa pensata da Elinor Goldschmied, che prevede di presentare al bambino, che sia in grado di mantenere la posizione seduta ma non ancora di spostarsi, un cesto contenente molti **oggetti che vengono usati ogni giorno dagli adulti in tutte le case, ma nessuno dei quali definibile come giocattolo.**

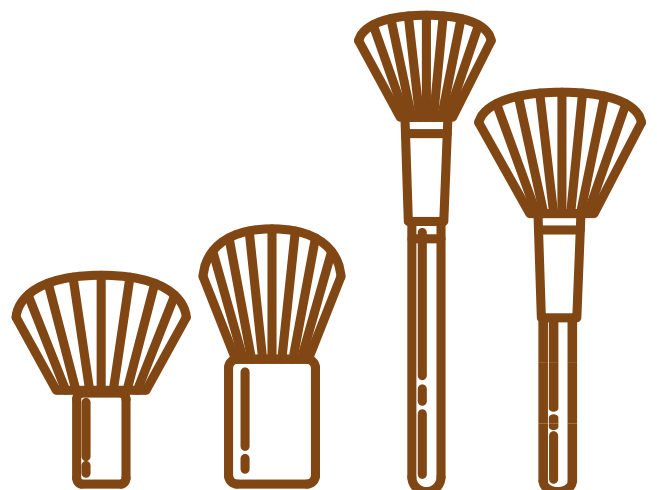
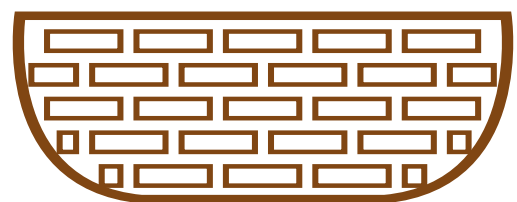
L'ampia offerta di oggetti di uso comune permette al bambino di esplorare la varietà di materiali differenti (legno, pelle, stoffa, metallo, elementi naturali) sperimentandone attraverso i sensi tutte le caratteristiche (peso, forma, lunghezza, lucentezza, colore, sapore, odore, rumori prodotti). Proprio al fine di offrire una ricchezza di stimoli è escluso l'utilizzo della plastica, materiale poco stimolante dal punto di vista sensoriale. **La raccolta del Cestino dei Tesori offre ai bambini "infinite possibilità di prendere decisioni"** [E. Goldschmied, S. Jackson "Persone da zero a tre anni", Ed. Junior] permettendo loro di esercitare la capacità di scegliere "in modo appropriato alla fase di sviluppo in cui si trovano e al bagaglio di competenze che possiedono".



come viene proposto

Il cesto viene proposto dall'educatrice senza alcuna indicazione sul suo utilizzo; il bambino esercita in piena autonomia la propria capacità di scelta, afferrando gli oggetti che lo interessano e facendone l'uso che più gradisce. **Il ruolo degli adulti è quello di "offrire l'ancora emotiva, creando con la loro presenza la fiducia che permette ai bebè di imparare giocando."** [ibidem]

Nel proporre questi oggetti le educatrici si assicurano che non vi



siano parti staccabili, che non abbiano spigoli e che non siano troppo piccoli. Viene curata quotidianamente la pulizia degli oggetti e quelli rovinati vengono sostituiti.

Un bambino può concentrarsi per un tempo molto lungo sugli oggetti del cestino, esercitando *“la sua crescente abilità nel prendere possesso, con i propri mezzi, di ciò che è nuovo, attraente e a portata di mano. In parallelo c'è la fiducia possibile grazie alla presenza premurosa, ma non attiva dell'adulto”* [ibidem]

materiali

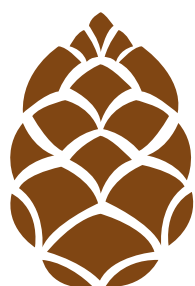
Oggetti di legno: anelli, cilindri, sfere, scatoline, cucchiaini, cucchiai, piccolo spremiagrumi, pennelli da barba.

Oggetti di metallo: ciotole, coperchi, tappi grandi, filtro per lavello, filtro da caffettiera, mazzo di chiavi.

Oggetti di stoffa: nastri, foulard, tulle, velluto, sacchetti, guanti.

Materiali naturali: pigne, conchiglie, limone, mela, arancia (non trattati), zucche decorative

Materiali vari: spugne ruvide, borsellini, astucci per occhiali, spazzole



Si ricorda che tutti i materiali scelti devono avere una dimensione maggiore di 4,5 cm di diametro, devono essere integri, puliti e sostituiti di frequente.

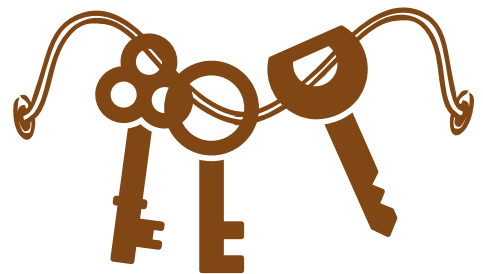
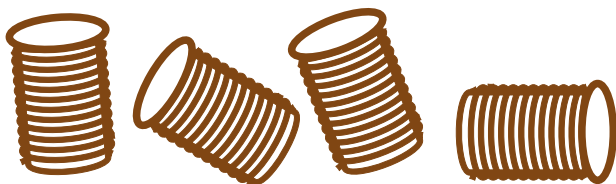
Le educatrici si accertano dell'assenza di parti taglienti, appuntite o staccabili.

Gioco Euristico

13-36 mesi

cos'è e perchè viene proposto

Il gioco euristico con gli oggetti “consiste nel dare a un gruppo di bambini, per un periodo di tempo definito, una grande quantità di oggetti diversi e contenitori di diversa natura con i quali **possano giocare liberamente e senza l'intervento dell'adulto**” [ibidem]. La proposta, pensata per il periodo del secondo anno di vita, nasce dall'osservazione di come spontaneamente i bambini “spostino gli oggetti dentro e fuori gli spazi, come riempiano e svuotino i contenitori. Da tutti gli oggetti disponibili essi **selezionano, discriminano e paragonano, mettono in serie, infilano e fanno pile, fanno rotolare e mettono in equilibrio**, concentrandosi e migliorando così la loro abilità di manipolazione con evidente soddisfazione” [ibidem]. Si vuole così rispondere al bisogno di questi bambini di “*esplorare e scoprire da soli il modo in cui gli oggetti si comportano nello spazio, a seconda di come vengono maneggiati*” [ibidem]. Le possibilità di **combinazioni praticamente infinite degli oggetti** tra loro permettono al bambino di confrontarsi con diverse competenze: il metter dentro e fuori, l'infilare, il costruire e il distruggere, il sovrapporre, il diventare altro (es. il tubo può diventare spada, cannocchiale...).



come viene proposto

Il materiale di gioco è riposto in **sacche chiuse da un laccio, ciascuna delle quali contiene una tipologia di oggetto**. Durante il loro utilizzo da parte dei bambini l'educatrice “non incoraggia, non dà suggerimenti, non loda né esorta i bambini ad un certo uso del materiale” [ibidem]. Il lavoro principale degli operatori è a monte, ovvero nella scelta e nella cura dei materiali. Quelli rovinati vengono riparati o eliminati.



Una fase importante del gioco è quella del **riordino degli oggetti**, attività che **l'educatrice svolge chiedendo la collaborazione dei bambini**, permettendo loro di “selezionare e vedere le differenze e le somiglianze”. [ibidem]

materiali

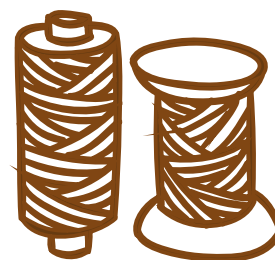
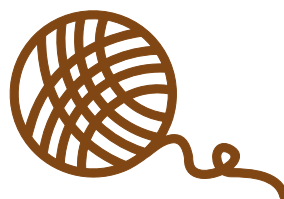
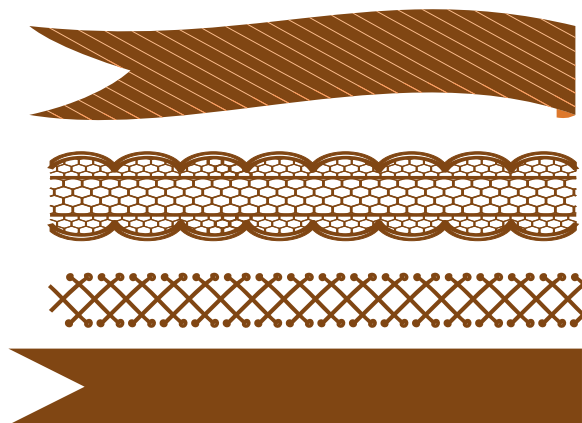
Sacche di stoffa contenenti ciascuna un tipo di materiale in grande quantità:

Oggetti di legno: anelli per tende, legnetti di varie forme e dimensioni, tappi di sughero grandi, ciotole .

Oggetti di metallo: anelli e cerchietti, fibbie, mazzi di chiavi, riduttori per fornelli, scatoline.

Oggetti di stoffa: pon-pon di lana, nastri di seta, pizzo, velluto, fettucce, cordicelle.

Materiali vari: bigodini nuovi, cilindri e scatoline di cartone di varie dimensioni, tubi trasparenti, rocchetti da filato.



Si ricorda che tutti i materiali scelti devono avere una dimensione maggiore di 4,5 cm di diametro, devono essere integri, puliti e sostituiti di frequente.
Le educatrici si accertano dell'assenza di parti taglienti, appuntite o staccabili.

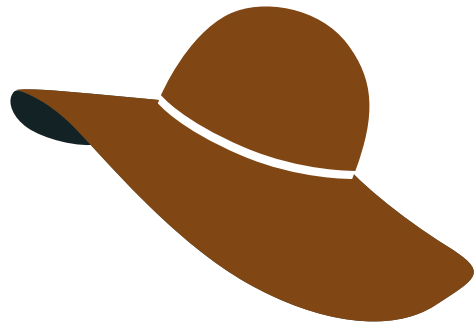
Gioco dei Travestimenti

13-36 mesi

cos'è e perchè viene proposto

“Tutti i bambini giocano a mettersi le scarpe del padre e della madre. Per essere “loro”. Per essere più alti. Ma anche, più semplicemente, per essere “altri”... Ci dovrebbe sempre essere, in casa, un cestone di abiti smessi a disposizione del gioco del travestimento.” [Gianni Rodari, Grammatica della fantasia, 1973]

In ogni nido è previsto un angolo dei travestimenti, dove sono presenti i materiali sotto descritti e uno specchio. Questi materiali vengono usati dai bambini nel gioco simbolico per **riprodurre e rielaborare vissuti familiari a sostegno dell'identità e della sicurezza affettiva**. Attraverso questo gioco infatti i bambini imitano e fanno propri i gesti quotidiani degli adulti; sperimentano i ruoli e le varie identità. Usano la fantasia e l'immaginazione, inventano e raccontano delle storie rielaborando così le proprie emozioni ed il proprio vissuto.



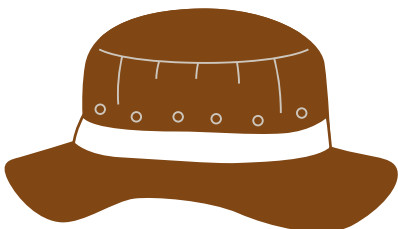
come viene proposto

I materiali sono a disposizione dei bambini che li utilizzano in modo spontaneo.

Le educatrici hanno cura di riparare o sostituire gli oggetti che si rovinano.

materiali

Cappelli, scarpe, foulard, abiti, mantelli, borse, occhiali, guanti, gilet, sciarpe.



Materiale di recupero vario

13-36 mesi

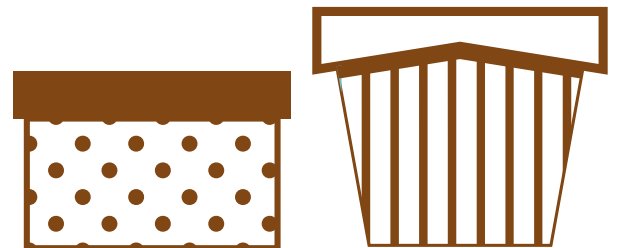
perché viene proposto

Tutti i materiali, che sono proposti come alternativa al materiale commerciale di uso quotidiano, si prestano ad usi creativi e danno al bambino la libertà di scelta: è il bambino protagonista e inventore del proprio gioco, non lo subisce ma lo crea, non risponde passivamente come può succedere nelle proposte strutturate. Ad esempio gli scatoloni possono favorire il gioco simbolico e il movimento: impilare, salire, scendere, saltare, camminare in equilibrio, entrarci dentro.



materiali

Scatoloni rigidi di varie misure, torce, radioline (senza pile), contenitori di creme e di detersivi liquidi ben lavati, specchietti da borsetta, phon senza filo e senza motore, pettini, spazzole, bigodini, pennelli da trucco, presine, tovaglette, contenitori da alimenti, buste di carta, grosse siringhe senza ago, mascherine, cuffiette da doccia, stetoscopi, scatole dei cerotti, cartoline, cerniere grandi, piccoli cuscini, catenelle grandi, riduttori per fornelli.



Si ricorda che tutti i materiali scelti devono avere una dimensione maggiore di 4,5 cm di diametro, devono essere integri, puliti e sostituiti di frequente.

Le educatrici si accertano dell'assenza di parti taglienti, appuntite o staccabili.

Materiale di consumo

20-36 mesi

perché viene proposto

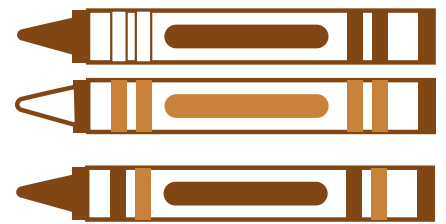
“Lasciare un'impronta di se stessi, affinare i movimenti, esprimere la propria fantasia. Costruire, plasmare, impastare, premere, schiacciare, staccare, attaccare, graffiare, sono tanti modi per scoprire i materiali e imparare a conoscerli” [M. Cristina Stradi].

I colori a dito (24-36): a questa età il segno grafico da puro atto motorio si evolve in atto espressivo e creativo.

I bambini sono inoltre più capaci di controllare la pastosità del materiale e di usarlo in maniera appropriata e non dannosa (non lo mettono in bocca).

La colla aiuta a tenere unito il “sé”: serve per incollare i materiali che i bambini hanno sperimentato e favorisce la memoria e la rielaborazione dell'esperienza.

Le forbici vengono usate con i bambini più grandi che hanno una buona capacità di controllare il gesto e sempre con l'aiuto e il controllo dell'adulto; sviluppano la motricità fine e il coordinamento oculo-manuale.



materiali

Colla a stick, colla vinilica, gessi grossi, colori a cera grossi, matitone, colori a dito, carte di varia pesantezza, piccole forbici di plastica e senza lama (tipo Ikea), pennarelli, pennelli di varie dimensioni, tamponi, contagocce, spugne.



Manipolazione

20-36 mesi

perché viene proposto

Gli elementi proposti permettono di rispondere al bisogno del bambino di manipolare la materia creando impasti naturali.



Giardino

tutte le età

perché viene proposto

I materiali offerti dal giardino, oltre a rispondere ai bisogni legati alla manipolazione (vedi sopra), permettono al bambino un contatto diretto con gli elementi naturali.

materiali

Foglie, sassi, pigne grosse, erba, fiori, terra, sabbia, piccoli e grossi dischi in legno, grosse bobine in legno, cortecce, tronchi e quello che offre ogni giardino.



Hanno partecipato alla realizzazione di questo documento

le educatrici dei Nidi d'infanzia

Alberone
Albero Azzurro
Arcobaleno
Aquilone
Cucciolo
Filippini
Girotondo
Lilliput
L'Incontrario
Macondo
Millestorie
Mondogaio

il Coordinamento Pedagogico

Simona Bertozzini
Clelia Cicalè
Federica Drago
Sabina Ercoli
Antonietta Italia
Cristina Sabatucci
Lucia Farina

Servizio Politiche Educative - Comune di Pesaro

Valter Chiani

dirigente

Simona Bertozzini

responsabile U.O. attività educative

Enrica Marchionni

responsabile U.O. attività complementari



WE PESARO
#nidi'dinfanzia